

Venerdì 30 luglio

Omaggio a Rosa Balistreri
ore 21:30

Arie di Sicilia

**ORIANA CIVILE
E MAURIZIO CURCIO**

ore 22:30

I BEDDI

Sabato 31 luglio

ore 21:30

Forti, fimmina e *di-Licata*

CARLO MURATORI

ore 22:30

KILEMA

(Madagascar)

Domenica 1 agosto

ore 18:00

Vecchio Municipio, via Etna (Gravina)

Viaggio in Madagascar

Il racconto e le foto di Enzo Farinella

ore 21:30

**LAURA MOLLIKA
E GIUSEPPE GRECO**

ore 22:30

SEPTETO SANTIAGUERO

(Cuba)

L'ingresso agli spettacoli è gratuito



COMUNE DI
GRAVINA DI CATANIA



PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA

ASSOCIAZIONE
FOLKSTUDIO SIRACUSA

ipercoop

katané

Comune di Gravina di Catania

Sindaco

Domenico Rapisarda

Capo Gabinetto

Carmelo Contraffatto

Direttore Artistico

Carlo Muratori

Ufficio Stampa

Gianni Caracoglia per Blumedia, Catania

Logistica

Franco Marcantonio

Sound engineer

Salvo Arnò

Direzione tecnica

Paolo Barbieri

Video & lights designer

Ines Gugliotta

Comunicazione

Advert Agency, Viagrande (CT)

Graphic design

Gianni Latino

Conduce

Alessandra Gatto

Si ringrazia Franco Dell'Amore

www.rassegnainsulae.it

rassegna internazionale
di canti e musiche
dalle isole del mondo

insulae

LA MUSICA IN MEZZO AL MARE
UN PROGETTO DI CARLO MURATORI

Gravina di Catania

Anfiteatro della Villa Comunale

30/31 luglio / 1 agosto 2010

Le isole sono terre condensate; sono piccolissimi nei sul mappamondo, leggere increspature sulla superficie liscia delle acque.

Sono figlie di un Dio del fuoco che le ha sputate incandescenti dal centro della terra.

Sono nido e riparo per uccelli migratori e anime solitarie; sono paradisi e prigionie, sono le spose preferite dal mare, eternamente addobbate dalle bianche spume delle onde, ma sono anche le sue più acerrime nemiche.

Vivere in un'isola rende normalmente più difficile ciò che è già difficile; ci illude di essere conquistatori, naufraghi o soltanto prigionieri; abitua a superare difficoltà e a inventare soluzioni, fortifica e temprava lo spirito, rende unici. Il poco basta e il troppo avanza; chi non si accontenta va via, per eccesso di paura o di coraggio.

Le parole e i suoni che si creano magicamente sull'isola sono fatte di vento e di pietra; sono lievi e pesanti ad un tempo, sono umide e assolate. Sono dense di sale, come i frutti di mare e come le lacrime delle donne dei marinai che non tornano.

Insulae è un girotondo variopinto; è l'istantanea che ferma per qualche giorno la lenta deriva delle terre galleggianti.

Quest'anno è la seconda edizione di questa Rassegna musicale, che per i tempi bui che stiamo vivendo è già un miracolo. Lo dobbiamo alla comunità intraprendente di Gravina di Catania e alla sua coraggiosa amministrazione.

L'isola siciliana ospiterà due sorelle lontanissime, legate da un sottile filo di storia e di culture, Madagascar e Cuba. Luoghi incantevoli dell'Oceano Indiano e del Mar dei Caraibi; mete di conquistatori e pirati, grossisti da sempre in schiavi e tesori. Isole che hanno pagato con il sangue la loro libertà, la loro indipendenza. Saranno tre serate di memoria e di ricordi, di festa, balli e musiche.

E poi ci saranno i canti immortali di Rosa Balistreri, grande encantadora siciliana morta venti anni fa.

La Sicilia che per tre sere diventa isola Madre, o semplicemente grande Sorella per raccontare e raccontarsi con le sue parole di vento e di pietra.

Carlo Muratori / direttore Artistico

Per il secondo anno consecutivo Gravina promuove la rassegna internazionale per gli appassionati di musica insulare “INSULAE LA MUSICA IN MEZZO AL MARE”. Per chi vuole conoscere ciò che succede al di là del nostro mare, e sulle isole del mondo, e fare un raffronto con la nostra ISOLA, l'appuntamento è diventato un riferimento fisso per chi ama la musica popolare d'autore.

La rassegna, oltre ad essere un evento musicale, è anche un modo per monitorare l'insularità nel mondo, la sua lingua parlata, la musica, dove i modi della gente sono sempre particolari rispetto a chi vive in un territorio continentale. Quest'anno INSULAE ospiterà rappresentanti provenienti da isole a noi geograficamente lontane, Cuba e Madagascar, ma molto vicini a noi per il file-rouge che ci collega con quelle meravigliose terre. Ascolteremo le sonorità di queste lontane isole e siamo certi che saranno protagoniste assieme a quelle che la Sicilia ci farà ascoltare con i suoi rappresentanti.

Un ideale viaggio che ci aiuterà a capire meglio la nostra Sicilia, crocevia di cultura, e che servirà a creare le premesse per la realizzazione di una rete di interscambi culturali con le realtà delle isole ospitate.

Domenico Rapisarda / Sindaco di Gravina di Catania



ORIANA CIVILE MAURIZIO CURCIO

Non è solo un concerto. Gli arrangiamenti vengono realizzati in modo minimale, senza alcuna volontà di contaminazione di genere, per dare alle melodie il giusto risalto artistico-culturale. Sul palco, gli strumenti utilizzati, oltre al pianoforte, sono un Chapman Stick a 10 corde, una chitarra acustica, un set di percussioni e un laptop. Un percorso sonoro attraverso melodie raccolte sul campo dai molteplici ricercatori, nei secoli passati e ancora oggi, operano nel settore dell'etnomusicologia e la riproposta di brani di autori contemporanei, che nella realizzazione della loro opera hanno fatto proprio il retaggio delle tradizioni popolari, vogliono testimoniare una cultura ancora in piena evoluzione. L'armoniosa voce e la dolcezza del suono del dialetto di Oriana Civile sono gli elementi attorno ai quali ruota l'intero progetto.



CARLO MURATORI

E' un viaggio poetico e musicale che attraversa parte della produzione di Rosa Balistreri, indimenticata artista siciliana nata, per l'appunto, a Licata (AG). Carlo Muratori l'ha conosciuta personalmente ed ha avuto il privilegio di accompagnarla alla chitarra per alcuni concerti. Il cantautore siracusano è da anni impegnato nella rilettura dei materiali folklorici siciliani. Nel suo recente SICILY ha inciso ventuno brani del repertorio classico/tradizionale, re-interpretando proprio alcune fra le più note canzoni di Rosa. La produzione di Muratori si muove alternativamente sul versante della ricerca e sulla composizione di nuova musica d'autore in lingua, dialetto ed altri idiomi. Ha inciso decine di album. Il più recente è La Padrona del Giardino con il quale ha vinto numerosi premi nazionali (secondo al TENCO 2009 e primo premio al Loano festival di Savona). Scrive per il cinema e il teatro. Numerose le sue tournèe in Italia e all'estero.



LAURA MOLLICA GIUSEPPE GRECO

Un omaggio ad Alberto Favara e ad altri studiosi di etnomusica che, tra la fine dell'800 e il '900, operarono sul territorio siciliano, alla ricerca delle melodie e dei canti che esprimessero la più autentica concezione del mondo e della vita della gente di Sicilia. Il giusto tributo ai grandi interpreti della sicilianità, dal poeta Ignazio Buttitta, alla grande ed indimenticabile Rosa Balistreri, del cui repertorio Laura Mollica, considerata dalla stampa nazionale ed internazionale degna erede spirituale, nel dialogo appassionato con la chitarra di Giuseppe Greco, eseguirà alcuni brani resi dal lei celebri in tutto il mondo. Canti del mare, di carcere, d'amore, religiosi e di sdegno... un'antologia minima nella cui rilettura la tradizione si pone in una sfera di atemporalità ed è riproposta secondo un percorso che si sviluppa sull'onda suggestiva delle emozioni. Il canto di Laura Mollica, oltre ad essere un atto d'amore verso le nostre tradizioni, si pone come momento di ricerca tecnica ed espressiva, ma sa anche diventare puro suono.



OMAGGIO A ROSA BALISTRERI

Io ho incontrato Rosa Balistreri a Firenze, circa 22 anni fa, in casa di un pittore mio amico. Quella sera Rosa cantò il lamento della morte di Turiddu Carnali che è un mio poemetto. Io quella sera non la dimenticherò mai. La voce di Rosa, il suo canto strozzato, drammatico, angosciato, pareva che venissero dalla terra arsa della Sicilia. Ho avuto l'impressione di averla conosciuta sempre, di averla vista nascere e sentita per tutta la vita: bambina, scalza, povera, donna, madre, perchè Rosa Balistreri è un personaggio favoloso, direi un dramma, un romanzo, un film senza volto.

Rosa Balistreri è un personaggio che cammina sopra un filo che ha un cuore per tutti, che ama tutti; un cuore giovane per la Sicilia di Vittorini e di Quasimodo, un cuore giovane per la Sicilia di Guttuso e di Leonardo Sciascia. (Ignazio Buttitta)



I BEDDI

I Beddi nascono nel luglio del 2005 da un'idea di due giovani artisti di Acireale (Catania). Nascono per caso e per gioco da una costola di un gruppo più numeroso in auge in quel periodo i 'Na meravigghia. Da quel momento in poi il gruppo si è trasformato, evoluto, plasmato, affinato ed è cresciuto, sia nel numero dei componenti, sia nella qualità delle proposte musicali eseguite nei concerti dal vivo, sia nella serietà della ricerca musicologica proposta, oggi, manifestazione evidente dei lavori discografici incisi. Dopo un periodo di rodaggio oscuro e prezioso in concerti in giro per la Sicilia, i Beddi, in questo momento coordinati da Davide Urso in arte: Tamburo di Aci, sono pronti per affrontare palcoscenici più importanti. L'orientamento della compagnia è quello di riproporre e innovare la musica siciliana cercando di renderla attuale, muovendosi tra un sonorità antiche e melodie moderne, per gioco e per amore della loro terra d'origine: la Sicilia. "...e per gioco e per amore continuiamo a fare quello che facciamo ed ad essere quello che siamo: Musicanti di Sicilia in terre lontane."



KILEMA THE SOUL OF MADAGASCAR

Kilema è un virtuoso di marovany, kabosy e katsà (strumenti originali malgasci) e porta con se la magia e il ritmo dell'anima del Madagascar ovunque si esibisca.

Nato a Toliara (sud Madagascar) ha cominciato a suonare con gruppi locali, costruendosi personalmente i suoi strumenti: chitarre artigianali con corde fatte dai freni delle biciclette all'età di 12 anni.

Ha collaborato con il grandissimo musicista malgascio Justin Vali. Kilema crea il suo gruppo nel 1997. Il suo primo album da solista è Ka Malisa uscito nel 1999. Poi nel 2004 Lavi-Tany e Mena a marzo 2008. Ora esegue tours in tutto il mondo con suo fratello Nesta e due altri musicisti Jose Salgado e Eloge Oulai.



CUBA SEPTETO SANTIAGUERO

È una formazione unica ed originale di Santiago di Cuba, formata da giovani musicisti. La sua storia ha origine nell'anno 1962 quando Sabaz Nápoles e Gastón Fabrè fondarono Melodías de Ayer, una eterodossa formazione che, unitamente alla Estudiantina Invasora ed al Cuarteto Patria, anima da decenni le giornate e le notti della Casa de la Trova ed il Café Cantante di Calle Heredia. Oggi è la migliore formazione che si possa ascoltare nella Casa de la Trova di Santiago di Cuba. Se non la si incontra lì occorre cercarla molto vicino, nella Casa Granda del parco Céspedes, l'altro locale dove abitualmente si esibisce. Quando le circostanze lo permettono, i sette musicisti vanno a Cienfuegos per partecipare al Festival del Son o fanno un salto a La Habana, dove sempre sono ben accolti. Lì si celebra in maggio un festival al quale partecipano numerosi settetti di tutta la isola. Non è un festival competitivo, tuttavia ufficiosamente il Septeto Santiaguero è considerato il migliore septeto attivo a Cuba. La solida reputazione del Septeto Santiaguero nell'isola è stata costruita nel tempo e non fa che crescere.